



“Grande Vinicio. Cos’hai fatto di lui?”.

“*E allora mambo*”.

“Ah, primi dischi”.

“Sì, era il '92. Ora l’ho un po’ perso di vista”.

“E da *Modi* scelsero *E allora mambo*? Perché era un possibile singolo?”.

“Sì. E poi era un pezzo che si presentava subito benissimo. C’era un collage di brani sudamericani, molto divertente. Fu fatto anche un videoclip su *Modi*”.

“Ah, è tuo *Modi*? Quello sulla nave?”.

“No, quello no”.

Torno al primo argomento:

“Ho una venerazione per i Diaframma. Sono stato a vederli alla Flog, a Firenze, a dicembre”.

“Quindi hai una venerazione per Federico Fiumani. Ormai è solo lui i Diaframma. Ai tempi di *Siberia* c’era Miro Sassolini a cantare. Io credo anche di essere una delle poche persone che ha lavorato con Fiumani... Ogni tanto ci perdiamo di vista, ci separiamo per tanto tempo e poi ci ritroviamo, senza aver accumulato nessun tipo di astio o equivoci. Con me è sempre stato correttissimo. Quello che mi ha promesso l’ha sempre mantenuto. A volte un po’ in ritardo, ma sempre corretto”.

“Oggi i Diaframma che casa discografica hanno?”.